

3.3.5. Indici dei residui

Di seguito si riportano i principali indicatori della gestione dei residui:

Tabella 23: indici della gestione dei residui attivi

Indicatori	2008	2009	2010
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	21,90%	57,52%	46,47%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	5,88%	-15,89%	4,41%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, dato dal rapporto tra le riscossioni in conto residui ed i residui attivi iniziali, presenta un valore inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Questo denota un peggioramento nella capacità dell'ente di riscuotere le somme accertate nei precedenti esercizi. Si segnala che il valore dell'indice permane comunque notevolmente superiore rispetto al 2008.

L'indice di accumulazione dei residui misura invece la variazione percentuale avvenuta nei residui tra inizio e fine esercizio, per effetto della gestione di competenza. A differenza dello scorso anno, l'indice mostra un valore positivo. Questo significa che la formazione di nuovi residui per effetto della gestione di competenza è stata superiore rispetto alle riscossioni effettuati nell'esercizio in conto residui degli esercizi precedenti.

Tabella 24: indici della gestione dei residui passivi

Indicatori	2008	2009	2010
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	47,64%	54,97%	46,47%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	-3,71%	-11,39%	11,12%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI CORRENTI	82,64%	86,61%	57,21%

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2008, 2009, 2010.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui ed i residui passivi iniziali, presenta un peggioramento rispetto allo scorso esercizio. Nel 2010 meno della metà dei residui relativi agli esercizi precedenti hanno concluso le fasi della spesa attraverso il pagamento.

Tale peggioramento è particolarmente evidente dall'osservazione della sola parte corrente, ove l'indice ha subito una contrazione di quasi 30 punti percentuali (era pari all'86,61% nel 2009 mentre è pari al 57,21% nel 2010).

L'indice di accumulazione dei residui passivi, che misura invece la variazione percentuale avvenuta nei residui tra inizio e fine esercizio per effetto della gestione di competenza è positivo e pari all'11,12%. Tale percentuale riflette l'incremento dei residui passivi finali rispetto al 2009, ed è determinata dalla formazione di nuovi residui per effetto della gestione di competenza in misura superiore rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio in conto residui.

3.4. *L'indebitamento*⁵¹

Nell'ultimo triennio la Provincia non è ricorsa a operazioni di indebitamento per il finanziamento di investimenti né a proprio carico né a carico di altre amministrazioni. Se finora la Provincia non si è mai indebitata per finanziare le proprie spese di investimento, ha comunque fatto ricorso ai diversi strumenti finanziari offerti dal mercato per l'attualizzazione dei limiti di impegno fissati con leggi statali. Ci si riferisce in particolare ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, ai mutui con intermediari finanziari autorizzati, nonché alle emissioni di prestiti obbligazionari.

Si tratta di operazioni finanziarie i cui oneri relativi al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale sono totalmente a carico dello Stato. Quest'ultimo, infatti, al fine di diluire nel corso degli anni gli esborsi finanziari derivanti dalle concessioni di contributi in conto capitale, adotta spesso il meccanismo delle assegnazione di limiti di impegno, in genere di durata decennale o quindicennale, autorizzando l'ente beneficiario ad una loro attualizzazione mediante ricorso ad operazione di indebitamento. A tale proposito va ricordato che, in virtù delle disposizioni previste ai commi 75 e 76 dell'articolo 1 della L. 30 dicembre 2004, n. 311, e inserite all'articolo 31, comma 2, lettera b), della legge di contabilità provinciale (legge provinciale 7/79), al fine del consolidamento dei conti pubblici, le rate di ammortamento di finanziamenti attivati dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato. Per le stesse finalità il ricavato del prestito viene iscritto dal soggetto beneficiario nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti.

Ulteriori informazioni sono inserite nell'allegato 1⁵².

3.5. *Gli equilibri di bilancio e le risultanze finali dell'esercizio*

Appare opportuno, ai fini della definizione della gestione del bilancio nell'esercizio finanziario, porre l'attenzione sugli equilibri di bilancio.

L'equilibrio di bilancio di competenza, di cui all'art. 15, comma 1 della legge provinciale 7/79⁵³, è dimostrato in relazione al bilancio preventivo (6.376,4 milioni di euro) attraverso l'applicazione dell'avanzo di consuntivo (presunto) di 550 milioni di euro. L'equilibrio è stato garantito nel corso della gestione in quanto le variazioni apportate sono state meramente compensative (prelievi dai fondi di riserva, variazioni fra capitoli della stessa unità previsionale di base, ecc.) non determinando modifiche nei totali, o hanno riguardato variazioni delle entrate e delle uscite dello stesso importo. L'importo delle variazioni è pari a 1.339.643.747,50 euro.

L'equilibrio economico, di cui all'art. 15, secondo comma della legge di contabilità provinciale n.7/1979⁵⁴, è dimostrato nella tabella riportata nel bilancio giuridico. La differenza tra il totale delle

⁵¹ L'indebitamento è disciplinato per la Provincia autonoma di Trento dagli artt. 31 "Indebitamento", 31 *bis* "Cessioni, cartolarizzazioni e fondi comuni di investimento immobiliare" e 31 *ter* "Modalità di erogazione dei contributi annui" della legge di contabilità, nonché dagli artt. 29 "Modalità e condizioni di ricorso all'indebitamento", 30 "Operazioni di indebitamento", 31 "strumenti finanziari derivati", 32 "cartolarizzazioni" del regolamento di contabilità. In particolare si rammenta che il comma 3 dell'art. 31 della legge di contabilità prevede che il bilancio riporti in un apposito prospetto le spese di investimento da finanziare mediante il ricorso all'indebitamento, iscritte nello stato di previsione della spesa.

⁵² Punto 16, 17, 18 della sezione 1 e punto 3 e 4 della sezione 2.

⁵³ Il testo del comma 1 dell'art. 15 citato è il seguente: "Nel bilancio annuale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, aumentato dell'eventuale disavanzo di consuntivo deve essere uguale al totale delle entrate di cui si prevede l'accertamento, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui autorizzati ai sensi dell'art. 31, aumentato dell'eventuale avanzo di consuntivo".

⁵⁴ La norma cita che: "il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso prestiti non supera il totale delle entrate proprie, ad eccezione di quelle derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti, delle entrate per devoluzione di tributi erariali nonché delle entrate derivanti da trasferimenti ad esclusione delle assegnazioni destinate al finanziamento di

entrate al netto delle voci richiamate nella normativa (3.984.395.504,52 euro) e il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso prestiti (2.831.836.439,28 euro) risulta pari a 1.152.559.065,24 euro. Anche l'analoga tabella relativa ai dati a consuntivo, riportata nel rendiconto, ne dà la dimostrazione in relazione alle previsioni finali e agli accertamenti/impegni. In tale prospetto il saldo passa da 1.177.068.453,44 euro relativo alle previsioni finali a 1.521.700.217,65 euro relativo agli accertamenti/impegni.

Relativamente all'equilibrio di cassa la tabella riportata nel rendiconto evidenzia il rispetto dell'equilibrio a consuntivo. In particolare l'art. 4 della legge provinciale 20/09 ha determinato in 4.650 milioni di euro il totale delle entrate di cui è prevista la riscossione ed il totale delle spese di cui è autorizzato il pagamento per l'esercizio finanziario 2010, ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria. Il totale dei pagamenti effettivi (4.460.344.726,79)⁵⁵ ha prodotto, rispetto ai pagamenti autorizzati, un residuo disponibile di 189.655.273,21 euro.

Per quanto riguarda le risultanze finali, la gestione di competenza ha prodotto come risultato differenziale fra il totale delle entrate accertate nel corso dell'esercizio ed il totale delle spese impegnate un importo di segno negativo di euro 66.057.299,33 come di seguito rappresentato:

Tabella 25: calcolo risultato gestione di competenza 2010

CALCOLO RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA 2010	
TOTALE DELLE ENTRATE ACCERTATE	5.717.094.958,26
TOTALE DELLE SPESE IMPEGNATE	5.783.152.257,59
DIFFERENZA	-66.057.299,33

Fonte: Corte dei conti con dati rendiconto PAT 2010.

La gestione di competenza nel 2008 è terminata in positivo. I risultati del 2009 e del 2010 sono invece negativi. Si presentano di seguito le risultanze degli ultimi tre esercizi⁵⁶:

Tabella 26: risultato della gestione di competenza 2008, 2009, 2010

ANNO	RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA
2008	1.006.884,28
2009	-126.366.930,17
2010	-66.057.299,33

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Per quanto riguarda la gestione dei residui anni precedenti si evidenziano di seguito le variazioni intervenute per maggiori o minori accertamenti di entrate e per economie di spesa, in modo da evidenziare il miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui (+48.069.177,67 euro).

spese in conto capitale".

⁵⁵ L'importo rappresenta la differenza tra il totale dei pagamenti come da rendiconto (5.637.973.040,45) e i movimenti finanziari da escludere (1.177.628.313,66) come da prospetto riportato nel rendiconto ai sensi dell'art. 4, comma 4, del regolamento di contabilità.

⁵⁶ L'Amministrazione ha fornito alcune delucidazioni sui risultati della gestione di competenza al punto 1.1 sezione seconda dell'allegato 1. L'equilibrio di parte corrente e di parte capitale è stata illustrata dall'Amministrazione al punto 1.2 sezione seconda dell'allegato 1.

Tabella 27: variazione residui anni precedenti

RESIDUI	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA RIACCERTATA	VARIAZIONI
ATTIVI	3.404.752.511,40	3.432.664.603,35	27.912.091,95
PASSIVI	2.938.305.645,81	2.918.148.560,09	-20.157.085,72
DIFFERENZA	466.446.865,59	514.516.043,26	48.069.177,67

Fonte: Corte dei conti da rendiconto PAT 2010.

L'importo di 48.069.177,67 euro corrisponde al miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui, dato dalla somma algebrica della variazione positiva (aumento) dei residui attivi con la variazione negativa (diminuzione) dei residui passivi. Medesimo risultato si ha sottraendo l'eccedenza attiva dei residui riaccertati dall'eccedenza attiva dei residui iniziali.

La gestione di cassa (comprensiva delle contabilità speciali) ha prodotto riscossioni totali per 5.568.649.825,26 euro, di cui 3.992.752.157,30 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.575.897.667,96 euro derivanti dai residui ed ha comportato pagamenti per complessivi 5.637.973.040,45 euro, di cui 4.169.932.024,61 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.468.041.015,84 euro con riferimento ai residui passivi.

La differenza di segno negativo tra l'ammontare complessivo delle riscossioni e quello dei pagamenti, pari in valore assoluto a 69.323.215,19 euro, sommata algebricamente al precedente avanzo di cassa, definitivamente riscontrato in 129.820.935,45 euro, ha comportato un avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 2010 pari a 60.497.720,26.

La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi anni:

Tabella 28: fondo cassa 2008, 2009, 2010

ANNO	FONDO CASSA
2008	16.431.645,24
2009	129.820.935,45
2010	60.497.720,26

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Si può notare come a partire dal 2008 si è raggiunto l'avanzo di cassa. Nel 2009 è aumentata di molto l'entità positiva del risultato finale, mentre successivamente nel 2010 si è dimezzata⁵⁷.

L'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2010 ammonta ad euro 578.279.679,38. Tale importo deriva dalla differenza fra residui attivi (3.581.109.736,35 euro) e residui passivi (3.063.327.777,23 euro) pari ad euro 517.781.959,12 sommato al risultato della gestione di cassa che, come detto sopra, ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 60.497.720,26. Rispetto al risultato del 2009 (596.267.801,04 euro), si registra una diminuzione del 3,02% (17.988.121,66 euro).

La conferma del risultato anzi esposto è data anche nel seguente riepilogo:

⁵⁷ L'Amministrazione ha fornito ulteriori delucidazioni sul risultato di cassa al punto 1.5 sezione seconda dell'allegato 1.

Tabella 29: calcolo risultato di amministrazione 2010

CALCOLO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2009		596.267.801,04
Disavanzo gestione di competenza (A)	-66.057.299,33	
Miglioramento dei residui (B)	48.069.177,67	
Somma (A+B)		-17.988.121,66
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2010		578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale esercizio 2010.

La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi tre anni:

Tabella 30: risultato di amministrazione 2008, 2009, 2010

ANNO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2008	603.352.459,34
2009	596.267.801,04
2010	578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

L'avanzo di amministrazione, pur continuando a mostrare un segno positivo, registra una progressiva flessione dal 2008 al 2010⁵⁸.

L'art. 36 del regolamento di contabilità disciplina la distinzione in fondi vincolati e non vincolati dell'avanzo di amministrazione⁵⁹.

La comparazione di tale distinzione negli esercizi 2008/2010 è rappresentata dalla seguente tabella:

⁵⁸ L'Amministrazione ha fornito ulteriori delucidazioni sul risultato di amministrazione al punto 1.4 sezione seconda dell'allegato 1.

⁵⁹ L'art. 36 richiamato cita: "Avanzo e disavanzo di consuntivo"

1. L'avanzo di consuntivo è distinto in fondi non vincolati e in fondi vincolati.

2. I fondi vincolati si riferiscono alla differenza tra gli accertamenti di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, previste dall'articolo 27, comma 1, della legge provinciale di contabilità e i corrispondenti impegni di spesa, nonché da variazioni intervenute nei relativi residui.

3. Gli importi di cui al comma 2 sono applicati in aggiunta all'eventuale disavanzo di consuntivo.

4. I fondi vincolati di cui al comma 2 sono riassegnati per le medesime finalità in relazione ai presumibili tempi di utilizzo dei fondi.

5. In sede di applicazione del presunto avanzo o dell'avanzo risultante dal rendiconto generale possono essere distintamente individuate le quote dell'avanzo presunto o definitivo derivanti dall'applicazione dell'articolo 71, quinto comma della legge provinciale di contabilità relativo all'annullamento dei residui passivi di cui all'articolo 28."

Tabella 31: fondi vincolati e fondi non vincolati

ANNO	FONDI VINCOLATI	FONDI NON VINCOLATI
2008	7.223.236,61	596.129.222,73
2009	0,00	596.267.801,04
2010	0,00	578.279.679,38

Fonte: Corte dei conti da risultanze 2008, 2009 e 2010.

Capitolo 4

Il conto generale del patrimonio

4.1. Normativa di riferimento

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23⁶⁰.

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale e nell'ottica di incrementare le entrate della Provincia, sono state intraprese iniziative legislative dirette ad implementare una gestione economica e dinamica del patrimonio, al fine sia di realizzare un migliore soddisfacimento dei bisogni pubblici e di ottenerne una maggiore redditività, sia di agevolare l'alienazione di quei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico⁶¹.

La *ratio legis*, sottesa alle novelle introdotte, può cogliersi sia nell'intenzione di sottoporre ad un complessivo processo di revisione il conto generale del patrimonio della Provincia, sia nella volontà di assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici, superando la mera classificazione per categorie, connessa ad esigenze di carattere prevalentemente giuridico-amministrativo⁶². Nelle nuove disposizioni è prevista, inoltre, l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di un'eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche. Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari⁶³. La legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali⁶⁴.

La legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ha, inoltre, previsto la costituzione della Società Patrimonio del Trentino S.p.A., al fine di valorizzare il patrimonio provinciale e finanziare nuovi investimenti, utilizzando gli strumenti offerti dal mercato dei capitali⁶⁵.

La Patrimonio del Trentino S.p.A. ha inviato un prospetto relativo ai beni immobili disponibili della predetta società⁶⁶.

⁶⁰ Tale legge provinciale distingue (art. 40) i beni della Provincia in più categorie: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili, in base alle disposizioni contenute nello Statuto di autonomia e nelle norme di attuazione, nonché nelle leggi speciali.

I beni demaniali ed i beni del patrimonio indisponibile sono destinati all'uso pubblico secondo la disciplina prevista nelle leggi che li riguardano e nell'interesse della collettività provinciale (art. 43). I beni del demanio, in relazione alla loro natura, possono essere destinati ad uso pubblico ovvero ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

⁶¹ A tal fine, sono state apportate ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9, alcune modifiche alla legge di contabilità ed, in particolare, all'art. 73. Il periodo aggiunto al comma 7 del citato articolo dispone che, con regolamento, la Giunta fissi i criteri e le modalità di valutazione delle attività e delle passività finanziarie, patrimoniali e demaniali. Criteri che devono essere differenziati in ragione delle tipologie delle diverse componenti del patrimonio, tenendo conto dei principi contabili valevoli per il settore pubblico, delle norme del codice civile e delle norme fiscali in vigore. Il regolamento non è stato ancora approvato dalla Giunta provinciale.

⁶² Cfr. modifiche all'art. 73 della legge provinciale n. 7/1979.

⁶³ Cfr. aggiunta dell'art. 31 bis alla L.P. 7 del 1979.

⁶⁴ Cfr. sostituzione dell'art. 81 della L.P. 7 del 1979.

⁶⁵ Con la delibera n. 1408 del 1 luglio 2005 sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto della Società Patrimonio del Trentino S.p.A.. La società è stata costituita in data 21 luglio 2005. Con successiva convenzione, intervenuta in data 27 luglio 2006, è stata definita la disciplina dei conferimenti e dei trasferimenti e sono stati enunciati i termini delle direttive provinciali, del programma di attività e di ogni altro elemento essenziale ai fini della realizzazione degli obiettivi assegnati alla Società.

⁶⁶ Nel prospetto i beni immobili disponibili sono distinti fra: terreni, elencati in base al comune di appartenenza, indicando in

La consistenza dei beni mobili al 31 dicembre 2010 è pari a euro 615.169,95 (15.652,97 di proprietà della Provincia e 599.516,98⁶⁷ di proprietà della società).

L'Amministrazione ha rilevato, inoltre, che il valore dei beni della Patrimonio del Trentino S.p.A. non è riportato nel rendiconto della Provincia in quanto nello stesso è già ricompreso il valore della partecipazione provinciale nella società.

Va, tuttavia, evidenziato che manca una valutazione secondo il sistema dei conti SEC'95, previsto dal regolamento CE n. 2223 del 25 giugno 1996.

L'Amministrazione ha comunicato⁶⁸ che è in corso di ultimazione, in collaborazione con le strutture competenti in materia di gestione dei beni, l'elaborazione della bozza di regolamento che fissa, recependo le indicazioni del sistema dei conti SEC'95, i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie, patrimoniali e demaniali, nonché i contenuti e le modalità di aggiornamento degli inventari.

particolare l'anno di acquisizione, la superficie e il valore a inizio e fine anno, con le relative variazioni e il reddito prodotto; fabbricati, classificati in base al comune di appartenenza alla categoria ed anche in questo caso con l'indicazione del valore a inizio e fine anno e il reddito prodotto. Al 31 dicembre 2009 la consistenza del patrimonio della Patrimonio del Trentino S.p.A. era pari a 193.282.671,52 (compresi beni mobili di proprietà della Pat, costituito da 109.426.610,82 fabbricati, 83.387.894,37 terreni e 468.166,33 beni mobili (17.789,67 di proprietà della Pat e 450.376,66 di proprietà della società). Nel 2010 sono stati effettuati nuovi conferimenti di beni e acquisizioni. La consistenza dei fabbricati ha subito un aumento di euro 6.959.500, dovuto ad conferimenti per euro 315.000, acquisizioni per euro 8.267.000 (di cui una permuta per 647.000) al netto di vendite pari a 1.622.500,00 (di cui una permuta del valore di 866.000). Il prezzo di vendita dei fabbricati è risultato di euro 2.024.313,00 rispetto a un valore di scarico di euro 1.622.500,00. Al contrario la consistenza dei terreni è diminuita per euro 187.738,42 per effetto di un conferimento del valore di 1.500.000 e della vendita di terreni del valore di scarico complessivo di 1.687.738,42. Pertanto al 31 dicembre 2010 i terreni gestiti dalla Patrimonio del Trentino S.p.A. sviluppano un'estensione di 1.675.440 mq., e il loro valore è pari ad euro 83.200.155,95, mentre i fabbricati mostrano una consistenza pari ad euro 116.386.110,82 e un reddito prodotto pari ad euro 401.813,00.

⁶⁷ La società ha comunicato che per mero errore materiale nella comunicazione dello scorso anno era stato riportato il valore di euro 38.514,17.

⁶⁸ Risposta al q. 44 del Servizio bilancio e ragioneria trasmessa in allegato alla nota prot. PAT/S015/2011/248316.